

PER UNA FEDE FORMATA



**Quest'anno la Solennità di San Giuseppe
sposo della beata vergine Maria
e padre putativo di Gesù
dal 19 marzo
viene trasferita al 20 marzo 2023**

PERCHÉ?

"La santa madre Chiesa considera suo dovere celebrare l'opera salvifica del suo sposo divino mediante una commemorazione sacra, in giorni determinati nel corso dell'anno. Ogni settimana, nel giorno a cui ha dato il nome di "domenica", fa memoria della risurrezione del Signore, che essa celebra anche una volta l'anno, unitamente alla sua beata passione, con la grande solennità di Pasqua. Nel corso dell'anno poi, distribuisce tutto il mistero di Cristo dall'Incarnazione e dalla Natività fino all'Ascensione, al giorno di Pentecoste e dall'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore. Ricordando in tal modo i misteri della redenzione, essa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, le rende come presenti a tutti e permette ai fedeli di venire a contatto e di essere ripieni della grazia della salvezza" (SC102). Per questo la domenica è la festa primordiale che deve essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di gioia e di riposo dal lavoro. Non venga anteposta alcun'altra solennità che non sia di grandissima importanza, perché la domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico" (SC106)

La Chiesa, durante l'anno liturgico, celebra dei momenti particolari, delle soste, in cui i cristiani sono chiamati a meditare su alcune figure che hanno vissuto in pienezza la vocazione cristiana.

Il primo esempio che viene presentato è la Vergine Maria. Per la sua particolare vocazione nella storia della salvezza, accanto a Gesù, suo figlio, è Madre di Dio e Madre della Chiesa ed è presentata come modello di vita cristiana.

I Santi sono presentati dalla Chiesa come esempi da seguire, perché sono dei modelli viventi di risposta libera e generosa alla chiamata di Dio. Essi sono dei compagni di viaggio nel cammino dell'anno liturgico; infatti, la Chiesa propone ogni giorno, nel suo calendario, uno o più santi.

Quest'anno a motivo della coincidenza del 19 marzo con la IV domenica di Quaresima, alla luce del Calendario Liturgico Generale, la Solennità di San Giuseppe viene trasferita al lunedì 20 marzo.

Questo viene stabilito dal Decreto della Congregazione del Culto Divino e Disciplina dei Sacramenti del 22 aprile 1990. Tale decreto modifica il paragrafo n. 5 del Decreto Generare per l'ordinamento dell'anno liturgico e il calendario, stabilisce che le solennità che coincidono con le domeniche di Avvento, Quaresima e di Pasqua, siano trasferite al lunedì seguente, tranne il caso con la coincidenza della domenica delle Palme o della domenica di Pasqua in tal caso si trasferisce al primo giorno utile (lunedì della II settimana di pasqua).

Ecco perché le relative processione e tutte le altre forme di pietà popolare sono trasferite nella giornata di lunedì 20 marzo p. v.;

Non è prevista la Messa Vigilare e neanche i Primi Vespri perché coincide con la IV di Quaresima.